Anno VIII. - N. 2584

Trieste, Lunedì 4 Febraio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2584

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

LA MORTE DEL PRINCIPE RODOLFO.

(*Nostri telegrammi particolari*).

BUDAPEST 3. (*Sped. 1.20 pom., cons. 2*). Sono in grado di completare il mio dispaccio di ieri sulle comunicazioni fatte al Casino Nazionale dal conte Stefano Karolyi e da altri cavalieri. Iersera e stamane ho potuto raccogliere ancora questi interessanti particolari:

L'incarico di consegnare le lettere del principe ereditario all'imperatore e alla imperatrice era stato dato al caposezione Szoegyenyi. Questi però era così scosso della catastrofe, da non sentirsi in grado di compiere quella penosa missione. In seguito dunque ad un pietoso intervento, si offerse di rimettere le lettere ai sovrani la gran maestra di Corte della principessa Stefania, la contessa Sylva Tarouca.

Il principe ereditario fece pervenire pure al conte Szoegyenyi due chiavi della sua scrivania, incaricandolo, com'è già noto, dell'ordinamento delle sue carte e de' suoi scritti.

Nella lettera accompagnatoria, il principe pregava il caposezione di salutargli per l'ultima volta tutti gli amici.

Il testamento del principe si estende a tutte le persone che lo avvicinavano. Per ognuno è registrato precisamente il regalo per ricordo.

Il testatore esprime il desiderio che la piccola Elisabetta rimanga presso i nonni, l'imperatore e l'imperatrice.

L'ultima volta che il defunto fu a Pest, si era espresso ripetutamente che non vivrebbe a lungo. L'autunno scorso Rodolfo regalava al conte Stefano Karolyi il proprio ritratto, eseguito dal pittore Benczur, e gli aveva scritto questa dedica: *Quando guarderà questo ritratto, pensi al suo costante Rodolfo.*

L'ultima corrispondenza passata fra il principe e il conte Karolyi fu un dispaccio direttogli dal principe in data 28 gennaio per ringraziarlo di avergli telegrafato il risultato della votazione sulla nuova legge militare alla Camera ungherese.

In occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, il principe Rodolfo aveva detto all'ambasciatore tedesco che inviasse al suo sovrano i più cordiali saluti da parte sua ed aveva accentuato vivamente quelle parole.

VIENNA 3. (*Sped. ore 2 pom. cons. ore 2.50*). L'incontro di Stefania coi genitori, i reali del Belgio, di cui vi telegrafai ieri l'arrivo, è stato straziante. La sera la principessa non volle coricarsi; verso mezzanotte fu colta da uno svenimento, che durò tre quarti d'ora. Fu chiamato in fretta il dott. Wiederhofer, il quale riuscì a farla tornare in sè.

Questa mattina il presidente del Consiglio dei ministri, Taaffe, fu chiamato due volte presso l'imperatore. La prima volta la conferenza durò un'ora e un quarto. Corre voce che questa sera verranno publicate importanti comunicazioni ufficiali.

Il publico si affolla in modo enorme intorno al palazzo imperiale. La ressa è così grande che venne chiusa la corte degli svizzeri.

Essendo corsa voce di una indisposizione dell'imperatore, la gente guarda spesso le finestre della stanza di lavoro di S. M. L'imperatore spesso si accosta alle finestre e ritto nella persona, come sempre, guarda profondamente mesto e pensieroso la folla silenziosa riunita intorno al palazzo.

I fiori collocati ieri nella stanza mortuaria ove giace il principe defunto svilupparono ieri così acre profumo, che chi entrava nella camera restava addirittura stordito. Da Abbazia è arrivata una magnifica e colossale ghirlanda, con l'inscrizione: *Villa Angiolina.*

Ai funerali il Consiglio dell'impero sarà rappresentato soltanto dalla presidenza e da tre deputati, i signori Rieger, Plener e Lichtenstein.

Ai rappresentanti della stampa non sarà concesso l'ingresso nella chiesa durante le esequie. Sono pervenute 300 istanze per poter entrare nella chiesa e non vi è più spazio.

Oggi arriverà da Sofia la principessa Clementina di Coburgo, accompagnata dagli aiutanti Dobner e Stojanow e dalla contessa Grenaud, dama di Corte, per assistere ai funerali di Rodolfo.

BERLINO 3. (*Sped, ore 12 mer. cons. 2.50 pom*). Uno scrittore austriaco racconta nel *Tageblatt* di Berlino il seguente fatto, di cui garantisce l'autenticità. Lo scrittore narra che allorquando correvano le voci dell'abdicazione di re Milan alla corona serba, il principe Rodolfo disse che dovere di ogni principe di restare fermo al posto ove lo collocava la Provvidenza, eccettuato il caso in cui il principe si sentisse più forte abbastanza di adempiere ai suoi doveri; allora non restar che abdicare o cacciarsi una palla nel capo. Meglio non esser principe che un principe cattivo.

La Società di soccorso austro-ungherese, della quale il principe Rodolfo era protettore, spedì a Vienna ghirlanda colossale a nome di tutta la colonia austro-ungherese.

VIENNA 3. (*Sped. 8.50 cons 10.15 p.*) Durante tutta la giornata fu enorme l'affluenza di publico sotto il palazzo imperiale. Le vie principali che vi conducono sono intransitabili per le vetture. Molte signore sono vestite a nero. La folla si occupa delle cause che possono aver dato origine a così improvvisa fine.

In circoli bene informati si dichiara nulla esser noto riguardo alla pretesa abdicazione quale erede del trono dell'arciduca Carlo Lodovico.

L'imperatore ricevette oggi gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra, il principe Reuss e sir Paget.

L'addetto all'ambasciata austro-ungherese a Parigi, conte Alessandro Potocki, arrivato oggi da Parigi, fu tosto chiamato alla Corte dalla principessa Stefania.

Stamane s'adunò a seduta il Curatorio del Museo commerciale per fare una manifestazione di lutto. Il presidente conte Coronini tenne un discorso commemorativo commovente. Egli pregherà il protettore del Museo, arciduca Carlo Lodovico, di esternare ai piedi del trono le più sentite condoglianze del Curatorio.

Nelle chiese evangeliche di ambedue le confessioni, affollate di fedeli, si è celebrato stamane un solenne ufficio funebre. V'intervennero i curatori, il clero in buon numero, l'ambasciatore principe di Reuss con la consorte e il personale d'ambasciata, gl'inviati del Württemberg, di Danimarca, Svezia e Svizzera, il principe Gustavo di Sassonia-Weimar, il principe ereditario di Lippe-Schaumburg, la coppia ducale di Cumberland, la principessa Mary di Hannover, il duca Elimaro di Oldemburgo, parecchi professori della Facoltà teologica evangelica ed altre ragguardevoli personalità.

Le chiese erano interamente drappeggiate a nero. I primi predicatori protestanti tennero orazioni funebri.

Fra le innumerevoli corone deposte sulla bara del trapassato trovansene della città di Monaco e di molte colonie austro-ungheresi all'estero.

VIENNA 3. (*Sped. ore 11.25 ric. a mezzanotte*). Nei circoli che di solito sono addentro nelle cose di Corte si mantiene la notizia che la principessa Stefania andrà a stabilirsi nel Belgio con la sua bambina.

A ciò si opporrebbe però il passo del testamento del principe, in forza del quale l'imperatore e l'imperatrice avrebb[illegible] invigilare sulla educazione della principessina, alla quale contemporaneamente vengono garantiti gli stessi diritti privati di cui godono le principesse Gisella e Valeria.

Nell'udienza con Taaffe, di cui vi tenni già parola, l'imperatore esaurì tutti gli affari politici in corso. Ciò dimostra come fossero inesatte le voci corse di un grave malessere sopravenuto al monarca.

Aggiungete che l'imperatore s'è fatto sottoporre tutte le nomine da farsi prossimamente ed ha in proposito approvato le proposte di Taaffe.

Apprendo la seguente notevole circostanza: Il defunto principe ereditario aveva ordinato al fornitore di Corte una nuova divisa che dovevagli essere fornita per venerdì ed essere indossata sabato mattina.

Comunicasi che operata la sezione cadaverica, i professori Hofmann e Kundrat furono ricevuti in udienza dall'imperatore, il quale chiese loro se potevano affermare con giuramento quanto avevano constatato nel loro parere scritto. I professori risposero affermativamente.

Oggi anche la chiesa evangelica di Gumpendorf ha celebrato un ufficio funebre. Il parroco Formey, nel suo discorso commemorativo, disse, fra altro, che il principe ereditario era superstizioso ed aveva allucinazioni. Spesse ebbe a raccontare agli amici che uno spirito gli compariva alla Corte, quando lavorava, ma che non lo importunava punto. Da tali allucinazioni — è sempre il parroco che parla — all'atto disperato del principe v'è un sol passo. E' certo che le sue facoltà mentali erano offuscate, sicchè si può dire di lui: »Signore perdona loro perchè non sanno quel che si facciano.«

Oggi tutto il giorno è continuato ininterrottamente il via vai della folla enorme alla Corte. Il concorso è favorito dal bel tempo.

Stasera sull'imbrunire la bara del trapassato fu chiusa e trasportata da impiegati e furieri di Corte nella cappella di Corte.

La folla si stipava fra il tenebrore del cortile interno ed assistette al trasporto a capo scoperto.

VIENNA 4. (*Sped. ore 12.50 ric. 1.20 ant.*) L'imperatrice, le principesse Gisella e Valeria assisteranno alle esequie nella cappella di S. Giuseppe, ma non seguiranno i funerali.

La vedovata principessa deporrà domani una seconda magnifica corona sulla bara dell'estinto consorte.

L'imperatore e l'imperatrice ieri ed oggi passeggiarono nel giardino imperiale.

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, giunte oggi furono qui sequestrate per la riproduzione delle voci che corrono circa le cause della catastrofe di Mayerling.

Il contegno della stampa liberale è approvato nei circoli competenti, che condannano invece il linguaggio dei giornali clericali ed antisemiti.

La *W. Zeitung* ha publicato, com'è noto, il parere medico e il riassunto delle constatazioni fatte nella sezione cadaverica. Ora ho sott'occhio un telegramma da Budapest, dal quale rilevo che il *Pester Lloyd* nel numero di domani chiederà la publicazione testuale delle constatazioni anzidette.

Un altro dispaccio da Budapest annuncia: Il professor Scheuthauer, invitato dalla redazione del *Pester Lloyd* a pronunciarsi sul parere medico publicato dai giornali ufficiali, ammette che finora non v'hanno che motivi esterni per giudicare di quel parere. Ma dice essere sperabile che si vorrà ommettere che in base alle cose finora note non si ha motivo di dubitare in alcun modo della veridicità del parere.

ROMA 3. Per non dividere gli invitati le due ambasciate austriache presso il Quirinale ed il Vaticano si sono concertate per indire una sola cerimonia funebre in onore dell'arciduca Rodolfo d'Austria. Questa avrà luogo nella chiesa tedesca, chiamata volgarmente dell'Anima. Funzionerà da celebrante il cardinale Parocchi. Sembra che la sacra funzione avrà luogo o giovedì o venerdì dell'entrante settimana. Stante la ristrettezza del tempio, gli inviti saranno limitati al corpo [illegible] ai ministri ed al personale di Corte tanto del Quirinale che del Vaticano.

BUDAPEST 3. La Camera dei deputati elesse oggi dal suo seno 64 membri, i quali assieme al presidente si recano a Vienna pei funerali — La presidenza della Camera deporrà una magnifica ghirlanda sulla bara.

BELGRADO 3. Re Milan farà deporre sulla tomba di Rodolfo una ghirlanda preziosa.

BRUNSWICK 3. Venne ordinato nel ducato di Brunswick un lutto di Corte di 14 giorni

(*Tel. del Corr. Bur.*)

VIENNA 3. I giornali esternano la loro ammirazione per la calma rassegnazione onde l'imperatore sopporta la sventura, senza lasciarsi dal dolore stornare dal consueto coscienzioso adempimento dei sacri doveri di sovrano.

Il *Fremdenblatt* scrive: La sorte largisce al monarca un efficace conforto, dando all'imperatore la forza di sopportare la sventura senza detrimento della sua preziosa salute.

Sono inesatte le notizie che dicono doversi soltanto all'intervento di Tisza la completa esposizione della verità circa la causa della morte di Rodolfo, avendo lo imperatore autorizzato la publicazione senza riserve già prima che Tisza arrivasse a Vienna.

Ieri giunsero gli arciduchi Ernesto ed Enrico da Bolzano, oggi arriverà l'arciduca Sigismondo.

Il prof. Angeli ha compiuto lo schizzo del defunto principe.

Altre corone furono deposte da deputazioni delle due Camere del parlamento.

I reali del Belgio e il principe ereditario Balduino pregarono stamane in silenzio sulla bara del principe ereditario.

Nella mattina ricevettero le visite dell'imperatore, dell'imperatrice e dei membri della Casa imperiale; deposero pure corone sulla bara.

VIENNA 3. Stasera alle 9 e mezzo è seguito il trasporto della salma di Rodolfo dagli appartamenti alla cappella di Corte. Prima del trasporto e dopo l'esposizione della salma nel letto *ad hoc* nella chiesa, il parroco di Corte impartì la benedizione dei morti. Il coro di Corte accompagnò, cantando i salmi di rito, il trasporto della salma.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - L'esposizione finanziaria. ROMA 3. *Camera.* Perazzi, ministro del Tesoro, presentando i bilanci, fa l'esposizione finanziaria. Esamina quattro periodi nella storia dei bilanci: periodo dal 62 al 70 triste, periodo 75-76 sforzi per fare sparire il disavanzo, periodo dal 77 all'81 prosperità e finalmente il periodo dall'82 all'88 di decadenza finanziaria, quantunque apparisca evidente il progressivo svolgimento della prosperità economica del paese.

Il consuntivo 87-88 presenta un disavanzo effettivo di 57 milioni; l'esercizio corrente 88-89 offre un'entrata di 1913 milioni, una spesa di milioni 2105, quindi un disavanzo di 192 milioni, cui devonsi aggiungere 269 milioni ereditati dagli esercizi passati.

Il ministro propone di alienare tanta rendita depositata per vecchie pensioni fino a procurarsi 240 milioni, iscrivendo annualmente nei bilanci le somme occorrenti per le pensioni anzidette.

Esamina quindi il bilancio 89-90, che presenta un disavanzo di 95 milioni. Provederebbe per 31 milioni mediante economie, cioè risparmiando: 19 milioni sulle spese militari votate nell'ultima sessione, 12 milioni riducendo le spese degli altri dicasteri, gli altri 64 milioni coi progetti che presenta, proponendo che si adotti, nel discuterli, il sistema delle tre letture.

Ecco i progetti: Ripristino d'un decimo sulla fondiaria, aumento di 5 centesimi sul sale, modificazioni alle leggi sulle tasse d'affari, sulla ricchezza mobile, sui pesi e le misure, sulle privative industriali e sulle marche di fabrica, revisione dei redditi dei fabricati.

Nel quinquennio prossimo il ministro prevede una maggiore deficenza annua di 23 milioni, alla quale però crede corrisponda in egual somma l'incremento nell'entrata, semprechè si rinunci al nuovo palazzo del parlamento, alla passeggiata archeologica ed alla revoca di alcune disposizioni contenute nella nuova legge comunale.

Il ministro scagiona il ministero Crispi di tale situazione; domanda il concorso delle province e dei comuni per un vigoroso movimento del lavoro nazionale, per favorire il quale annuncia diversi progetti.

Il ministro termina ricordando Sella ed appellandosi alla Camera, perchè la macchia di una finanza dissestata non deturpi lo stupendo quadro della patria.

Si approva il sistema delle tre letture a lieve maggioranza.

ROMA 3. L'*Opinione* dice che l'esposizione finanziaria fu sobria, precisa e riflette le qualità equilibrate, l'ingegno positivo di Perazzi. Il *Diritto* dice che la impressione generale fu di diffidenza e che le proposte sono molto vaghe. La *Tribuna* nota che i tre punti che principalmente eccitarono l'attenzione della Camera sono commentatissimi e cioè: le proposte sui mezzi di colmare la deficenza; il preventivo dall'esercizio per il 1889-90 e le relative economie e maggiori entrate; finalmente le provisioni sui bilanci del prossimo quinquennio. In generale l'impressione fu fredda.

Cose di Francia. PARIGI 3. L'Agenzia *Havas* dichiara inesatta la voce di divergenze sorte nel gabinetto.

Un brindisi per Natalia. BELGRADO 3. Era stato annunciato che il principe ereditario Alessandro aveva detto un brindisi in onore di sua madre la regina Natalia. Oggi i giornali ufficiosi asseriscono che tale notizia non è vera.

Duelli tra deputati. PARIGI 3. Oggi ebbe luogo il duello tra i deputati Laguerre e Lacroix. Furono scambiate due palle e nessuno restò ferito. La causa dello scontro devesi ad una violenta interruzione avvenuta nella seduta di giovedì.

La Giunta del bilancio italiano. ROMA 3. La *Riforma* rispondendo ai giornali di opposizione che si rallegrano per la nomina di alcuni commissari al bilancio contrari alla politica finanziaria del ministero, dichiara che la riuscita di quei nomi si deve unicamente alla condiscendenza dell'on. Crispi il quale non ha voluto stravincere. D'altronde, nota la stessa *Riforma*, la grande maggioranza della commissione è riuscita di deputati ministeriali ed i giornali di opposizione a loro volta si sarebbero lagnati coll'on. Crispi qualora non avesse lasciato posto anche ad una minoranza di oppositori.

Incendi in America. NUOVA YORK 3. Un violento incendio scoppiato a Buffalo distrusse 40 edifizi fra cui molte fabriche. Il danno ascende a 3 milioni di dollari.

Navigazione in Russia. ODESSA 3. Oggi venne riaperta la navigazione.

Funerali. VIENNA 3. Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del generale Packeny. Alla cerimonia funebre assistettero gli arciduchi Alberto, Guglielmo e Ranieri, i ministri Bauer e Welsersheimb e i generali.

Decesso. GRAZ 3. Questa mane è morta a Graz la sorella dell'ammiraglio Sterneck, baronessa ved. Schluga, nell'età di 66 anni.

Parlamento austriaco. VIENNA 3. La prossima seduta della Camera è fissata pel 7 corr. alle 6 ore di sera.

RECENTISSIME.

L'Italia in Africa. ROMA 2. Telegrafano da Massaua alla *Riforma* che il ricco Abdalla Bey fu deferito alle autorità perchè tentò una corruzione nella fornitura dei viveri. Dicesi accludesse in una lettera un biglietto da mille, diretto al tenente veterinario Ingrassia, promettendone altri mensilmente, se egli chiudeva un occhio visitando il bestiame da macello. — Qui si commenta la notizia che il 18 gennaio le truppe italiane si fossero mobilizzate a Massaua per procedere contro Asmara che si sarebbe presa — e poi il ministero abbia mandato un ordine di sospensione. Si dice che il governo abbia contromandato l'impresa in vista dell'attuale situazione politica interna e parlamentare, certo che la nuova avventura sarebbe stata vivamente combattuta. — Dicesi che gli inglesi abbiano ricevuta una lettera di Debeb che li invita ad aiutarlo ad occupare il trono di Abissinia.

La »Lea« di Cavallotti a Roma. ROMA 2. Alla *Lea* di Cavallotti al Teatro Nazionale assistevano quasi tutte le notabilità dell'arte e del Parlamento. Dopo il prologo, primo e secondo atto vi furono applausi; al terzo atto vive disapprovazioni parendo alla maggioranza quelle scene troppo ardite e poco logiche.

La neve e le ferrovie. LEOPOLI 2. In causa di turbini di neve si dovette sospendere il servizio ferroviario sui tronchi Stanislau, Czortkow, Husiatyn, Buczacz, Krosno, Rymanow e Jaslo-Krosno.

L'eroe di Slivnitza. BERLINO 2. Il principe Alessandro di Battenberg, il quale dal 1886 non era più compreso nelle liste di anzianità, in esito a propria istanza è uscito dai ruoli dell'esercito prussiano, nel quale apparteneva alla Guardia del corpo e al reggimento assiano dragoni del corpo.

Principe fidanzato. ROMA 2. Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi che il duca di Puglia, figlio del principe Amedeo, è fidanzato alla seconda figlia dell'arciduca Carlo d'Austria.

Morto schiacciato. MANTOVA 2. Mentre due contadini di Magnacavallo attendevano ad atterrare un grosso pioppo, questi cedendo improvvisamente ai ripetuti colpi di scure, schiacciava un bambino di sei anni che si trovava vicino ai due lavoratori.

Il risanamento di Napoli. NAPOLI 2. Il Municipio manderà all'esposizione di Parigi il piano di risanamento della città.

Estrazioni. BUCAREST 2. Biglietti della città di Bucarest: S. 2417 N. 3 vince franchi 25,000.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 175

La folla, ad un tratto, cominciò ad agitarsi, gridando:

— Il giudice, il giudice!

Era infatti G. Vincler, che a furia di spintoni e di gomitate era pervenuto a mettersi in prima fila. Voltandosi allora al signor Breuil esclamò:

— In nome della legge, vi arresto.

G. Vincler rappresentava la legge e teneva, oltre a ciò, nelle sue mani la forza brutale per applicarla, poichè tutti i cercatori non domandavano che di prestargli man forte per mettere subito a morte il francese.

Roberto volse rapidamente intorno a sè uno sguardo e si sentì perduto.

Sam Red in mezzo al suo trionfo provava un gran disappunto. Colui che cercava, colui che voleva prendere prima di tutti era Rougemont, il suo nemico mortale, l'oggetto di tutto il suo odio, come Cate lo era del suo esecrabile amore.

Il meticcio ignorava la partenza di Pietro, che tranquillo a quell'ora trottava con tutta la velocità del suo cavallo verso il lago Hougtons.

Sam pensava, che preso e impiccato Rougemont, facilmente l'avrebbe avuta vinta col signor di Breuil e che Cate questa volta senza difesa sarebbe caduta in sua balìa. Mancando Rougemont attaccava sempre il signor di Breuil, dicendo tra sè, che se Pietro fosse stato in quei dintorni si lascierebbe acchiappare correndo a salvare il suo amico.

Roberto si lasciò arrestare senza resistenza.

La folla eccitata [illegible] High-Bob ricominciava a urlare: M[illegible] morte! Il giudice allora alzò la voc[illegible] esclamò:

— Signori, bisogna provare a questo francese che nella libera America tutto procede regolarmente e che non si saprebbe condannare un colpevole senza permettergli di difendersi. Non avete forse la facoltà d'impiccarlo dopo?

— Io protesto — urlò High-Bob — in fatto di giudizi, io non conosco che una buona cravatta di canape e trovo che ciò è regolarissimo.

Si faceva notte e i cercatori avvoltolando della canapa in cima a dei bastoni, e questi immergendo nel catrame che galleggiava sui tini del petrolio illuminavano con mille torce improvvisate quella parte di Yolk-City, a rischio di far saltar tutto in aria.

Roberto aveva detto sotto voce a Taff che si torceva le mani, conoscendo la sua impotenza:

— Badate a Cate finchè non torna il Maestro. Non la lasciate nè giorno nè notte. In quanto a me vi prego di non fare un passo per liberarmi, che sarebbe una pazzia: voi avete fatto quanto avete saputo per proteggermi. E' finita per me.

Il giudice, tenendo per un braccio il suo prigioniero, si avviò seguito dalla folla che urlava e strepitava, verso la prigione d'Yolk-City.

Una miserabile capanna di legno era la casa d'arresto. In quel momento era vuota. Il signor di Breuil venne spinto dentro e fu chiusa la porta a chiavistello. Roberto si trovò in una stamberga nera e malamente pavimentata.

— Io non ho il diritto di lagnarmi — mormorava, mentre si distendeva sulla panca per trovarvi un po' di sonno. — Non sono un'eccezione alla regola. Oggi è il regno dei banditi: nessuna meraviglia se ClaybORN trionfa; egli ha tant'oro. Però ho scelto un brutto paese per morire. Che puzzo di petrolio! *(Continua)*

Contro il monopolio dei vini in Portogallo. OPORTO 2. Gli operai fecero una dimostrazione tumultuosa contro il Governo che vuol concedere il monopolio della vendita di vino in Oporto a un sindacato, a detrimento del commercio libero. La cavalleria disperse i manifestanti.

Terremoto. NAPOLI 2. Stamane, alle ore 6.20, fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

La pesca delle perle. LONDRA 2. Si ha da Hobart, che il Congresso federale d'Australia ha approvato una legge con la quale di qui innanzi viene regolata la pesca delle perle lungo le coste australiane dell'ovest. Con tale legge le Compagnie di pesca vengono soggette al controllo e alla direzione del governo.

La fuga di un altro agente di cambio. ROMA 2. La Borsa di Roma è turbata dalla scomparsa dell'agente di cambio Edoardo Farina. Dicesi che egli abbia lasciato un *deficit* di duecentomila lire. Era un giovanotto elegante; esercitava da due anni. Deplorasi la facilità con cui la Camera di Roma accorda le patenti di agente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.23, tram. 5.05. Oggi: S. Veronica — Domani: S.ta Agata — Term. C. ore 7 ant. 5·2, 2 pom. 7·7. — Alt. bar. 756.6. - Alta marea: 11.18 ant., 11·58 pom. Bassa marea 5.39 ant., 5·28 pom.

Consiglio di città. Oggi a mezzodì il Consiglio di città terrà una seduta publica per deliberare sulla proposta di manifestazione di condoglianza per la morte di S. A. I. e R. il principe ereditario arciduca Rodolfo.

Il tempo di ieri. Ieri mattina di buon'ora il tempo era brutto brutto; pioveva fitto e per giunta soffiava un vento indiavolato. A giorno fatto la pioggia si convertì in neve, che coperse di un bianco strato le montagne circostanti e la temperatura si fece fredda anzichenò. Poi, poco dopo il mezzodì, ristette dal nevicare ed a poco a poco il cielo si rischiarò; nel pomeriggio l'orizzonte divenne terso, il vento cessò, per cui — meno un po' di freddo alquanto pungente — il tempo si poteva dire magnifico. E tale durò fino alle 10 di iersera; ma a quell'ora il cielo si coprì di nuovo ed a mezzanotte si videro cadere degli altri fiocchi di neve, i quali però, la temperatura essendo mite, si squagliavano appena toccata la terra.

Elargizioni al «Pro Patria». Abbiamo ricevuto a favore del *Pro Patria* f. 1.24 dal *Club del Puff*.

Coincidenze sulla ferrovia Erpelle. La Direzione delle ferrovie dello Stato ci comunica che, per facilitare la congiunzione con Rovigno, non solo ai passeggeri provenienti da Pola col treno delle ore 5 ant., ma ben anche a quelli che da Divaccia partono col treno alle ore 4.40 ant., verrà col 15 corr. diferita la partenza del I treno mattinale da Canfanaro dalle ore 5.55 alle ore 7.20.

Treni festivi. Coi treni della ferrovia dello Stato partirono ieri dalla stazione ferroviaria Trieste-Sant'Andrea 14 persone, e precisamente: 9 per Borst, e 5 per Erpelle.

Giornali sequestrati. Questa notte furono sequestrati all'ufficio postale i giornali di Roma *Fanfulla*, *Opinione*, *Fracassa*, *Don Chisciotte*, *Popolo Romano*, più il *Corriere di Napoli*.

Causa di tali sequestri le notizie publicate da quei giornali sulla morte dell'arciduca Rodolfo.

Alla Fiera della Previdenza. Anche ieri il concorso fù grandissimo. Il maggior contingente era composto di gente vogliosa di ballare e durante le danze era propriamente impossibile d'attraversare la sala. I banchi furono discretamente frequentati; in ispecialità allo *Sventramento di Città vecchia*, ove tre vezzose signorine animavano i giocatori, non mancavano mai i concorrenti.

Animatissimi pure il *gioco degli anelli* e le botteghe al *Gastronomo* ed alle *Varietà* ove furono vinti parecchi bellissimi oggetti.

Meno frequentato fu il *tiro al piccione*. Mercoledì avrà luogo la festa dedicata ai fanciulli, nella quale verranno introdotte alcune novità; e sabato a sera dalle 9 pom. alle 3 ant. altra festa col concorso delle comitive mascherate.

— Per la gran serata straordinaria con maschere che avrà luogo sabato 9 febraio, si sono inscritti altri due gruppi mascherati, e precisamente: Una mascherata di *Ungheresi* ed una mascherata di *Ciocciari*.

— Il signor Vladimiro Ristich ha rinunziato a favore della *Previdenza* ad 1 paio di vasi giapponesi ed altri 9 oggetti da lui guadagnati al giuoco: *Lo sventramento della Città vecchia* e ad altri 10 oggetti guadagnati alle botteghe sul palcoscenico.

— Da un anonimo pervennero f. 2 per la fiera.

Circolo artistico. Qesta sera alle 9 e mezzo, c'è in questo genialissimo Circolo l'annunciato festino di ballo. I signori sono pregati d'intervenire in marsina. Ragazzi e ragazzine non sono ammessi.

Il convegno riuscirà al certo brillante, olezzante, simpatico, come tutti quelli offerti da questa Società ai suoi soci.

Il ballo della Società Monfalconese. La Società Monfalconese di mutuo soccorso darà sabato prossimo la sua festa di ballo in quella sala municipale. Auguriamo una splendida riuscita.

Incendio. La signora Lolli che abita al IV piano della casa N. 4 in via Rapiccio, ieri mattina, verso le 11 ore stando nel suo quartiere s'accorgeva d'un crepitio che si andava manifestando al di sopra del tetto, vale a dire nella soffitta. Nel medesimo tempo le parve sentire un odore di bruciaticcio.

Uscita sulle scale, dalla soffitta vide uscire una densa nube di fumo; e spaventata, gridò *al fuoco!* In un attimo lo allarme si sparse per tutta la casa, ed allo spavento seguì una confusione indicibile.

In breve si sparse l'allarme anche per le contrade vicine e dalla macelleria del signor Stinco fu telefonato all'appostamento principale dei vigili.

Nessuno frattanto si azzardava di attraversare quella spaventevole nube di fumo, giacchè, nell'interna soffitta, si udiva il crepitare delle legna bruciantisi.

Sopraggiunti i vigili del III e IV appostamento, questi si diedero tosto al lavoro di spegnimento sotto la direzione del signor Chaudoin e dell'ufficiale sig. Caputto.

Dapprincipio erano in lavoro due pompe ma dopo un'ora il lavoro d'una venne sospeso. Il fuoco fu estinto totalmente appena dopo quasi due ore di lavoro.

Il danno è di circa 1500 fiorini, giacchè quasi la metà del tetto fu distrutta. Fortunatamente nella soffitta non c'erano che oggetti di poco valore.

La causa dell'incendio è, come il solito, ignota; però, a quanto è lecito supporre, tratterebbesi di qualche visita col lume, fatta poco prudentemente.

Una domestica della casa però raccontò di aver veduto nella mattina per tempo, un uomo addormentato proprio colà dove ebbe a manifestarsi il fuoco.

Purtroppo la cronaca registra tre morti asfissiati: tre bellissimi *micci*; ch'erano la animazione delle scale col loro patetico *gnaognao*. E gran baldoria per i topi.

Durante il pomeriggio alcuni servi di piazza lavorarono sotto la direzione di alcuni vigili, allo scopo di sgomberare le macerie. Lo stabile è assicurato presso le »Assicurazioni Generali.«

Sul luogo comparve la commissione agli incendi, più un numero ragguardevole di curiosi.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati nell'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21 i seguenti effetti:

Una catena d'argento, *chatelain*, rinvenuta dal sig. A. Tedeschi in via Barriera vecchia. — Un biglietto lotteria e scontrini di pegno del civico Monte di pietà rinvenuti in Piazza Grande dalla signora Ricardi Luigia. — Uno scontrino di pegno rinvenuto sulla publica via. — Un portafoglio di pelle rinvenuto nella campagna Colioud, Monte Bello, dal sig. Giovanni Chiasutti. — Un *notes* rinvenuto sulla publica via. — Un fazzoletto di lana rinvenuto dal sig. Marco Agustincic in via Barriera Vecchia. — Un cestellino da lavoro con piccolo guanto di lana e diverse chiavi rinvenute sulla publica via.

Teatro Comunale. Teatro benissimo popolato ieri a sera all'ultima rappresentazione dell'*Amleto*.

Come al solito, applausi moltissimi all'indirizzo del Lherie e dei suoi compagni.

Parecchi abbonati si lagnano della poca pressione che si dà al gaz e ciò specialmente durante gli intervalli dell'opera, dimodochè il teatro rimane in una semioscurità.

Riguardo agli spettacoli futuri, come abbiamo già annunciato, mercoledì o giovedì andrà in scena l'*Africana*, indi la *Mignon* protagonista la sig.na Arnoldson.

Riguardo all'opera nuova, stabilita appar cartellone, da darsi entro il carnevale non sappiamo ancora su quale spartito cadrà la scelta.

In quaresima poi e precisamente verso la metà di marzo andrà in scena l'*Otello* di Verdi.

Per quest'opera invece della signorina Colonnese che doveva eseguire la parte di *Desdemona*, verrà probabilmente scritturata la sig.na Mayer artista che ha già eseguito lo spartito con buon successo in teatri d'importanza.

Teatro Filodrammatico. La replica della *Casa nova* riportò anche ieri a sera uno splendido successo. L'interpretazione del grande lavoro fu degna di ogni lode. Si distinse la signora Brunini-Privato, la signorina Moro e la simpatica signorina Raspini, che ove cercasse di dare un'interpretazione ancora più pettegola alla parte della serva, riuscirebbe stupendamente bene. Zago, Corazza e Privato, tre tipi comicissimi. Il teatro era affollaio, e così lo era pure alla rappresentazione del pomeriggio.

Politeama Rossetti. Il ballo di questa notte non poteva riuscire più sbalorditorio per intervento di *ballerini* e *ballerine* molto *sballate*: c'erano *bale* parecchie che facevano, *ballando* una gran *bal—danza*.

C'era, di fuori, una mamma che gridava alla sua primogenita: »Ah *balar?* te farò mi *balar*, ma come le simie, con un toco de legno; te farò come un *balon*, ara!«

— Il veglione che doveva aver luogo martedì viene protratto a giovedì 7 corr.

Anfiteatro Fenice. La riunione di iersera riuscì alquanto meschina, giacchè la fiera al Politeama attrasse moltissima gente; nondimeno coloro che vi convennero si sono divertiti parecchio. Pare che in una delle prossime riunioni si farà una gara di valzer con premio ai due ballerini più resistenti.

Voleva andare al ballo. Aveva il prurito alle gambe; le seduzioni del carnovale lo tentavano con le maschere, con il frastuono dei veglioni, con le carezze dell'amore... e del vino. Voleva tuffarsi a capofitto nel vortice, godere, godere poichè si vive una volta sola... Ma gli mancava una cosa al compimento della sua felicità: gli mancava... un *frac*. Pensò di procurarsene uno senza spender un soldo, e riuscito ad introdursi l'altra sera nell'abitazione di un cameriere, in via Capitelli, si appropriò l'agognata marsina. Anzi, poichè ci si trovava e perchè sta sempre bene coprirsi quando si esce dal ballo per non pigliarsi una bronchite, rubò anche un fazzoletto di lana, e così proveduto andò al ballo.

E il nome dell'individuo?

Come saperlo se non lo sa nemmeno la Polizia?

Furtiva provenienza. In Via della Barriera Vecchia venne arrestato ieri nelle ore pomeridiane certo Gasparo M., facchino, d'anni 42, da Trieste, perchè fu trovato in possesso di due caratelli di furtiva provenienza.

Mediatore infedele. Certo Vittorio G., d'anni 24, mediatore, ricevuti fiorini 144 per conto del suo principale, si trattenne il detto importo e se lo godette. Ieri, perciò, venne tratto agli arresti.

Serva che ruba. Venne arrestata ieri certa Caterina D., d'anni 54, da Gradisca, perchè aveva rubato al suo padrone parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 22 fiorini.

Caduta. Iersera verso le 7 e mezzo, nei pressi dei Volti di Chiozza, il signor Enrico P., socio della ditta P. e M. volendo scansare una vettura, cadde a terra e si produsse alcune scalfitture alla faccia. Un infermiere del signor Treves che di là passava per caso, accompagnò il signor P. alla vicina farmacia de Leitenburg.

Gli ammalati sulla via. Ieri notte, sulla publica via, fu trovato disteso a terra, ammalato, il venditore girovago Giovanni Blumbaum, d'anni 33, da Vienna. Mediante vettura il sofferente venne trasportato all'ospedale.

— Alle nove di iermattina, in piazza del Ponterosso, certa Francesca Bisiak cadde a terra, colta da repentino malore. Una vettura la trasportò alla sua abitazione, in via Sant'Ermacora N. 1.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1428.

Ogni giorno una. Trestello ha finito di mangiare.

Il cameriere gli presenta il conto.

Trestello si fruga in tasca, e dice:

— Ti pagherò domani... ho da cambiare un biglietto.

— Da quanto?

— Un biglietto... da visita.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «I Nevodi» comedia «In cale dela bissa» farsa.

BORSA DI TRIESTE del 3 febraio. Vienna 311.20. Qui nessun affare. It. nominale 95 3/4 a 95 7/8

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amato Capo

Osvaldo

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Famiglia BERTIN.